

Obiettivo teatro



In copertina uno scorcio "vertiginoso" dei palchi del Teatro alla Scala si sposa perfettamente al titolo del volume, *La vertigine del teatro*, appunto. La scelta non sorprende: davvero in copertina di un libro di Silvia Lelli e Roberto Masotti dedicato ai teatri lirici non potrebbe esserci un altro edificio se non la "casa" dove hanno lavorato come fotografi ufficiali per diciassette anni, dal 1979 al 1996. Ma la sorpresa arriva comunque, ed è all'interno di questo libro fotografico, che è un viaggio italiano nelle atmosfere smaglianti e nelle emozioni segrete che gli edifici storici del nostro paese sanno riservare a chi come questa coppia di fotografi – unica nel panorama italiano e non solo – i teatri li frequenta con amore e rispetto da trent'anni. Un viaggio personalissimo (176 le pagine, 120 gli scatti originali), che non ha la pretesa di essere esaustivo né per aree geografiche né per epoche architettoniche e che privilegia le immagini di quei luoghi che Lelli e Masotti hanno conosciuto e "sentito" vicini nella loro incessante ricerca visuale. C'è molto centro-nord, la Scala ovviamente, ma anche tanta Emilia Romagna (i nostri autori sono entrambi ravennati, non dimentichiamolo) con edifici noti come il Teatro Comunale di Ferrara o quel gioiello sconosciuto ai più del Teatro di Carpi, e poi il Donizetti di Bergamo, il Sociale di Como, il Fraschini di Pavia, il San Carlo di Napoli... E le immagini

sono corredate dalle ampie e documentate didascalie di Angela Madesani, autrice anche dell'illuminante ed "empatico" testo introduttivo al volume. Spuntano qua e là le passioni individuali di Silvia e Roberto che ci sembra di poter distinguere (per lei l'amore per la danza, con le foto di Trisha Brown o Elisabetta Terabust, per lui quello per il jazz, con quelle di Keith Jarrett o Sun Ra), ma sappiamo che questo del "riconosco l'autore" è un gioco che non diverte la ditta Lelli e Masotti, unica anche per la sua capacità di essere sintesi di stili. Sfogliando il libro sarete catturati da principio dallo scintillio di lampadari, ori e velluti, dalle vedute mozzafiato e dalla ricerca di raffinati dettagli, dagli esterni perfetti, ma sarete poi colti di sorpresa dall'emozione intima e polverosa di un istante rubato, di un colore che buca lo spazio come accade col velluto rosso di una sedia abbandonata dietro le quinte del Teatro Alighieri di Ravenna. Fotografie che evocano echi di applausi, ma ancor di più silenzi, spazi segreti della vita di un teatro e di chi ha scelto di raccontarla in uno, cento, mille scatti. Testi in italiano e in inglese.

La vertigine del teatro
Lelli e Masotti
Varese, Nomos Edizioni, 2009, € 49,00

Non arriva invece dalla fotografia di scena, bensì dal reportage – suo il libro sul narcotraffico *Narcotica*, Isbn edizioni – il giornalista e fotografo Alessandro Scotti, autore del volume *Teatro alla Scala Atelier*. E anche questo lavoro Scotti sembra averlo affrontato con il piglio del reporter, come un'indagine per immagini nella realtà viva dei Laboratori Ansaldo. I 20 mila metri quadrati, un tempo sede delle omonime acciaierie, dove oggi a Milano sorgono i suggestivi spazi – chi li ha visitati lo sa bene – dedicati alla creazione artistico-artigianale nel campo dell'opera: i laboratori di scenografia e costume del



Teatro alla Scala. Tre padiglioni, sale per ogni tipo di prova, un archivio di 60 mila costumi e soprattutto 150 tra falegnami, fabbri, carpentieri, scenografi, tecnici di scenografia, scultori, sarte, costumiste ne costituiscono l'enorme ricchezza. E gli 84 scatti realizzati da Scotti nell'arco di alcuni anni raccontano i lavoratori e i "ferri del mestiere", le persone e gli spazi, gli oggetti del quotidiano e le creazioni senza tempo. Sino al 24 gennaio una selezione di foto è in mostra alla Triennale di Milano. Volume bilingue; introduzione per parole e immagini dell'architetto-designer Enzo Mari.

Teatro alla Scala Atelier
Alessandro Scotti
Milano, Il Saggiatore, 2009 € 80,00

L'opera incontra il fumetto

Un linguaggio contemporaneo, il fumetto, per raccontare un genere musicale storico, l'opera. Questa è la scommessa sulla quale punta Sony Classical per catturare l'attenzione di un pubblico, quello degli under 20, che il mondo della musica classica sembra cominciare a voler recuperare, puntando sull'universalità e sulla modernità delle emozioni che il teatro lirico è tuttora capace di evocare. Nasce così la collana *Graphic Opera*: volu-

mi monografici dedicati a un compositore, ciascuno con tre storie a fumetti e 3 cd di highlight per raccontare altrettanti titoli operistici. Si comincia con Verdi (*Rigoletto*, *Il trovatore*, *La traviata*) e Puccini (*La bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly*), volume quest'ultimo particolarmente riuscito. Ogni storia a fumetti è preceduta da un riassunto della vicenda con guida all'ascolto del cd, da un inquadramento storico dell'opera e da una collocazione

storica dell'argomento. Tutto italiano il team che lavora al progetto ideato e coordinato da Luciano Rebbegiani con cura della qualità e della resa finale delle tavole: le sceneggiature e i dialoghi sono di Simon Luca, i disegni di Maurizio Rosenzweig e Federico Sfasia, i colori di Vanessa Belardo, Flavio Fausone, Emanuele Tenderini e i lettering di Bruno Balzano. La scommessa non si ferma qui: presto sarà il turno di Mozart e Rossini.



Graphic Opera
Milano, Sony Music, 2009,
libro + cd € 24,90